

# **Il processo di integrazione scolastica e sociale nella scuola primaria**

(Il racconto di un insegnante di sostegno)

*di Vincenzo Gullotta*

## L' integrazione nella scuola primaria: breve storia

Con l'applicazione della legge 517/77 viene affrontata per la prima volta la questione del recupero del bambino "diversamente abile", nell'ambito di una programmazione curricolare fortemente individualizzata, attraverso l'organizzazione di tempi, spazi, gruppi di alunni e l'apporto di insegnanti specializzati e specialisti del settore e del servizio socio-pedagogico. L'approvazione di tale legge, apre un grande varco in materia d'integrazione dei bambini in situazione di handicap; è in questi anni, infatti, che nasce la consapevolezza di considerare il diversamente abile non come oggetto di analisi, ma nella sua globalità, nella sua storia, come soggetto di bisogni e di desideri, come persona di potenzialità educativa e di relazionalità, come persona che si proietta e si apre al possibile.

Tale consapevolezza è andata nel corso degli anni, fino a sfociare con tutta la sua determinazione nel Nuovo Testo Programmatico per la scuola Primaria. Nella Premessa Generale dei Nuovi Programmi, più precisamente nel paragrafo intitolato "Diversità e Uguaglianza", si legge che: "L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o svantaggio". Questo diritto, trova il suo fondamento negli articoli 3-33- 34 della Costituzione che sanciscono rispettivamente il principio all'eguaglianza sostanziale della scuola aperta a tutti.

Un decisivo passo in avanti in materia d'integrazione sociale e assistenza delle persone in situazione di handicap, si ha con l'emanazione della legge quadro n.104 del 5 febbraio 1992; attenzione particolare, inoltre, è rivolta alla continuità educativa tra i diversi gradi di scuola con forme di consultazione tra gli insegnanti e alla stipula di accordi tra gli Enti Locali, finalizzati all'attuazione e verifica di progetti educativi riabilitativi e di socializzazione individualizzati. Solo perseguendo obiettivi legati alla reciprocità e corresponsabilità, si potrà realizzare la vera integrazione nel rispetto di un preciso percorso organizzativo che vede la sua massima concretizzazione nell'articolazione e snodo delle seguenti fasi.

Diagnosi funzionale	Profilo Dinamico Funzionale	Piano Educativo Individualizzato
<p>Redatta dal neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dall'assistente sociale, descrive analiticamente la compromissione dello stato psico – fisico dell'alunno in situazione di handicap.</p>	<p>Finalizzato alla formulazione del Piano Educativo individualizzato (PEI) e alla cui definizione provvedono congiuntamente gli operatori delle ASL, i genitori, il personale docente curricolare e specializzato, il dirigente scolastico, al fine di stabilire oltre alle difficoltà di apprendimento conseguenti l'handicap, le possibilità di recupero e le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate, potenziate.</p>	<p>E' il documento nel quale si descrivono dettagliatamente gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap. A redigere il PEI, provvedono congiuntamente: gli operatori delle ASL., gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, l'operatore psico – pedagogico in collaborazione con i genitori.</p>

Si presenta di seguito un esempio di programmazione educativo-didattica per un alunno in situazione di handicap.

## Un esempio di programmazione educativo-didattica per l'alunno Marco

L'alunno presenta disturbo dell'apprendimento e immaturità emotivo-affettiva. Ha seguito la programmazione della classe di appartenenza.

Marco presenta difficoltà nell'area cognitiva, ha bisogno di continui stimoli da parte dell'insegnante per lo svolgimento delle attività. Frequenta il Centro di Riabilitazione dove si sottopone ad interventi di logopedia, psicomotricità ed ha regolarmente incontri con la psicologa.

E' un bambino vivace, vitale nelle manifestazioni affettive. Ricerca sempre l'attenzione dei compagni ed in modo particolare di alcuni di essi, con i quali ama giocare.

Ha seguito la programmazione individualizzata, soprattutto, per l'area linguistico-espressiva e l'area logico-matematica.

Per le altre aree ha seguito la programmazione della classe, su percorsi semplificati, aiutato di volta in volta a superare le difficoltà.

Dopo le verifiche iniziali atte per valutare il grado di apprendimento, il team di insegnanti ha elaborato la programmazione delle attività da proporre ed il metodo più appropriato per raggiungere gli obiettivi prefissati.

I momenti di lavoro individualizzato prevedono lo svolgimento delle seguenti attività:

- **lingua italiana:** utilizzo del computer con programmi didattici specifici; conversazioni, racconti di vissuti personali, utilizzo del linguaggio pittografico, costruzione della frase e semplici testi.
- **logico-matematica:** sviluppo e consolidamento delle capacità logiche proponendo semplici situazioni problematiche sui vissuti quotidiani privilegiando prima la fase operativa-concreta e manipolativa. È prevista anche una fase rappresentativa fino a raggiungere il livello di astrazione e di concettualizzazione .

Mediante il gioco e l'utilizzazione del materiale strutturato l'alunno sarà guidato alla costruzione della serie numerica, alla composizione e scomposizione dei numeri interi, alla lettura e scrittura dei numeri oltre il mille.

Seguendo la programmazione di classe il lavoro dell'insegnante di sostegno consiste soprattutto nell'infondere fiducia, nel fargli superare il senso di insicurezza e acquisire un'immagine positiva di sé sviluppando l'autostima.

Per quanto la riguarda la metodologia, si cercherà subito di entrare in comunicazione con l'alunno, non solo sul piano professionale, ma umano, per conquistare la sua fiducia e per proporsi come un compagno su un percorso di crescita che coinvolga discente e docente.

### **Rapporti interpersonali: alunni-genitori-docenti.**

Il carattere cordiale dell'alunno e dei compagni ha contribuito a creare nella classe un clima familiare che ha influito positivamente nei rapporti scuola-famiglia, rendendo i genitori attenti e partecipi ai problemi della scuola e gli insegnanti aperti verso i problemi della famiglia e dell'ambiente.

La possibilità di concordare incontri settimanali con la famiglia permette di monitorare in continuità i risultati raggiunti. Tale situazione si è rivelata estremamente positiva in quanto ha consentito un'azione sinergica tra scuola e famiglia, la verifica regolare dell'andamento scolastico, ma soprattutto la scelta di strategie, metodologie e obiettivi più idonei alla maturazione dell'alunno.

### **Conclusioni**

Nell'anno scolastico le novità, le emozioni, le preoccupazioni, le speranze sono state moltissime.

E' stata in sintesi un' esperienza arricchente che mi ha permesso di prendere coscienza di alcuni aspetti della mia personalità per meglio adeguarli al difficile lavoro di insegnante.

Ho consolidato la convinzione che l'insegnante debba continuamente mettersi in discussione, autovalutando momento per momento il proprio lavoro, per programmare e rispondere in modo propositivo e costruttivo alle esigenze, che, di volta in volta, il mondo della scuola propone.

Ho capito che ci si deve avvalere sempre di un lavoro fatto di collaborazione con tutte le componenti sia scolastiche che extrascolastiche; ma soprattutto, ho compreso che in questo lavoro ci si trasforma sempre attraverso una continua ed attenta ricerca, grazie anche al contributo prezioso ed unico di chi si trova al centro del complesso universo della scuola: il bambino.

Mi auguro di aver dato agli alunni, e in particolare a Marco, tanto quanto loro hanno dato a me e li ringrazio tanto.

Sono consapevole del fatto che il ruolo che sono chiamato a svolgere comporta una grande responsabilità da parte mia, ma ho tutto l'entusiasmo e la voglia di fare bene e d'impegnarmi al massimo per riuscire al meglio.